



Nicoletta Lastella

PRESCRITTURA RAGIONATA

GUIDA PER EDUCATORI E GENITORI



Fabbrica dei Segni[®]
editore

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2020


Fabbrica dei Segni
editore

Fabbrica dei Segni Editore ©
Via Baranzate, 72/74
Novate Milanese (MI)
Tel. 02 92.86.85.40
Fax 02.89.95.95.14
edizioni@fabbricadeisegni.it
www.fabbricadeisegni.it

 fabbricadeisegni | 

A

Lettera A • Scheda 1 • dito → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Imparare a fare la linea obliqua di sinistra, dal basso verso l'alto della A.

Osservazione e confronto

Guardiamo come è fatta la A:

- Ci sono due linee oblique e una orizzontale.
- Le due linee oblique si incontrano.
- La linea orizzontale assomiglia all'orizzonte del mare, alla linea bassa e a quella alta della porta di casa.
- Le linee oblique assomigliano alle linee dell'aquilone che si incontrano.

Processo metacognitivo

Come facciamo? Si parte dal basso e si va verso l'alto, senza staccare il dito. Ripetere questa frase ogni volta che il bambino mette il dito dentro ogni linea.

Metti il tuo dito dentro le linee e seguile: che linea è? Orizzontale come la linea dell'orizzonte del mare o obliqua come le linee dell'aquilone?

Perché c'è una freccia nella pagina a cosa serve? (*utilizzo dell'ipotesi e dell'inferenza = dai dati che abbiamo trarre una conclusione*).

Sistematicità del lavoro

Il compito viene svolto da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso cercando di tenere un ritmo costante di scorrimento del suo dito che entra nei vari segmenti cercando di fargli percepire efficienza di lavoro.

Lettera A • Scheda 2 • dito → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Imparare a fare la linea obliqua di destra, dall'alto verso il basso della A.

Osservazione e confronto

Osserviamo questa pagina a confronto con la pagina Scheda 1- dito: cosa c'è di uguale e cosa c'è di diverso? Elencare tutte le uguaglianze e tutte le differenze (*attività di confronto*).

Far notare che in entrambe le pagine stiamo lavorando su parti di intero, ovvero le parti della A (*relazioni parte-tutto*).

Processo metacognitivo

La A viene prodotta con una sequenza di azioni.

1. Linea obliqua da sinistra, dal basso verso l'alto.
2. Linea obliqua verso destra, dall'alto verso il basso (a questo punto abbiamo creato una specie di ponte con la punta).
3. Unione delle due linee oblique con una linea orizzontale: ci serve per tenere unite le due linee del ponte con la punta.

Per questo la facciamo per ultima.

Qui stiamo lavorando sulla seconda parte della A, siamo al secondo punto della sequenza sopra descritta. Siccome nello svolgere il primo punto della sequenza abbiamo mosso il dito dal basso verso l'alto, ora dobbiamo muovere il dito dall'alto verso il basso: facciamo questo perché stiamo proseguendo il lavoro (*tenere sotto controllo un lavoro attraverso una pianificazione strutturata*).

Ci esercitiamo a fare linee oblique dall'alto verso il basso a destra. Sono come le gocce di pioggia quando tira vento: vanno dall'alto verso il basso in linea obliqua perché il vento le sposta (*attività di confronto e di pensiero rappresentativo – interiorizzazione della modalità per svolgere la consegna con l'ausilio del pensiero rappresentativo*).

Sistematicità del lavoro

Dall'alto verso il basso a destra, ripetendo costantemente verbalmente il movimento al fine di farlo interiorizzare (*interiorizzare una pianificazione attraverso la ripetizione di un'operazione*).

Lettera A • Scheda 3 • dito → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Imparare a fare la linea orizzontale della A che unisce le due linee oblique che la compongono.

Osservazione e confronto

Confrontiamo questa pagina con le due pagine precedenti (*attività di confronto: rilevazione di uguaglianze e differenze*): cosa c'è di uguale e cosa c'è di diverso?

Le linee sono diritte in tutte e tre le pagine ma cambia il loro orientamento. Infatti la A è fatta di tre linee diritte con tre orientamenti diversi (*concetti di spazio*). L'orientamento di questa linea è orizzontale, come la linea del mare.

L'orientamento delle altre due linee era obliquo, come le linee dell'aquilone.

Processo metacognitivo

A che cosa serve questa linea orizzontale nella A?

A tenere unite le due linee oblique. Ecco perché si fa per ultima (*concetto temporale di sequenza*).

Vediamo che c'è una freccia: perché? Indica la direzione con la quale dobbiamo tracciare la linea: è da sinistra verso destra. È un'indicazione che ci viene data. È come la lettura di un libro: leggiamo da sinistra verso destra.

Entra dunque nelle linee orizzontali con il tuo dito ed esercitati a fare linee orizzontali da sinistra verso destra. Ricorda: è il tuo ultimo lavoro per concludere la A, è la parte finale della lettera A (*sequenza con operazioni nella composizione di un intero attraverso il montaggio delle parti*).

Sistematicità del lavoro:

Da sinistra verso destra in orizzontale ogni volta che il dito viene inserito nella linea. Creare costanza tra un intervallo temporale e l'altro nel quale viene fatto inserire il dito in ogni linea (*efficienza dell'operazione*).

Lettera A • Schede 4 - 5 - 6 • matita → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Imparare a fare le linee della A con la matita conoscendo i movimenti adatti per produrla agevolmente nella scrittura.

Osservazione e confronto

Le pagine con la matita propongono, separatamente, i tre movimenti per costruire la A. Far notare la differente modalità utilizzata per produrli, ovvero con uno strumento diverso: al posto del dito la matita (il pastello, il pennarello, se si preferiscono questi altri strumenti di scrittura).

Processo metacognitivo

Evitare l'uso del computer, la produzione con la mano aiuta l'introspezione della lettera e dei suoi movimenti.

Tutte e tre le pagine chiedono un forte controllo del comportamento in quanto il bambino deve governare la mano e soprattutto l'impulsività della mano che, al contrario deve seguire un percorso obbligato.

I vincoli proposti sono:

- il tratto prodotto deve potersi fermare dove termina il tratteggio;
- il tratto deve partire esattamente da dove comincia la linea tratteggiata;
- il tratto deve stare dentro il tratteggio, dunque produrre linee diritte;
- il tratto deve seguire la direzione proposta dalle frecce-guida, ovvero ricalcare i movimenti che devono essere eseguiti per produrre in tre passaggi la A.

Sistematicità del lavoro

Agevolare gli intervalli di tempo tra la produzione di una linea e l'altra aiutando il bambino a produrla con un suo ritmo di lavoro costante e da lui stesso percepito.

Lettera A • Scheda 7 • tratteggio → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Fare l'intera A con tutti i passaggi appresi sempre con meno aiuti e sempre più in autonomia, cercando di rispettare

le dimensioni della lettera proposte.

Osservazione e confronto

Prendiamo le tre pagine delle linee della A: cosa è avvenuto qui? (*capacità di riconoscere un'attività in progress, un cambiamento*). Tutte e tre le linee si sono unite, integrate insieme (*organizzazione delle parti in un tutto, contrasto della visione della realtà come insieme di parti scollegate*).

Processo metacognitivo

Dobbiamo fare dunque tre movimenti.

1. Partire da sinistra verso destra salendo in alto.
2. Andare poi dall'alto verso il basso a destra.
3. Unire le due linee oblique che si sono incontrate con la linea orizzontale da sinistra verso destra.

Facciamo in sequenza questi tre movimenti e facciamo tante A: procediamo da sinistra verso destra una riga dopo l'altra. Perché dobbiamo fare tante A? Per mettere dentro di noi i tre movimenti.

Sistematicità del lavoro

Attenzione: controlla il tuo lavoro. Ogni volta che finisce un tratteggio hai terminato lo spazio per fare la tua A!

Prova a immaginare e calcolare prima di scrivere quanto deve essere grande la tua A (*controllo dell'impulsività e uso della pianificazione per realizzare una consegna*).

Lettera A • Scheda 8 • immagine → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Trovare un modello che ricordi la A e farvi riferimento.

Osservazione e confronto

Ti sei mai domandato a cosa assomiglia una A? (*attività di confronto nella ricerca di somiglianze*).

Può assomigliare a una casa il cui tetto ha le linee oblique che si incontrano. Il soffitto della casa è la linea orizzontale che chiude la A.

Processo metacognitivo

Prova a fare i tetti a tutte le case disegnate: devi fare il tetto pensando di fare una A: due linee oblique che si incontrano e la linea orizzontale che le unisce e forma il soffitto della casa.

Sistematicità del lavoro

Procedi sistematicamente da sinistra verso destra dicendo dentro di te: il tetto di una casa e il soffitto della casa è come una A: due linee oblique e una orizzontale. Io completo la casa.

Quante case hai completato alla fine della scheda? Contale.

Hai creato il tuo "villaggio" di A! Ora puoi colorarlo tutto come vuoi tu!

Lettera A • Scheda 9 • schiena → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Sentire sulla schiena i movimenti per fare la A.

Puoi farti disegnare una A sulla schiena con il dito dei tuoi genitori.

Divertiti a sentire sulla tua pelle la A!

Osservazione e confronto

Ricorda i movimenti.

1. Partire da sinistra verso destra salendo in alto.
2. Proseguire andando poi dall'alto verso il basso a destra.
3. Unire le due linee oblique che si sono incontrate con la linea orizzontale da sinistra verso destra.

Quale oggetto ti ricorda la A? Il suggerimento è il tetto di una casa sopra il suo soffitto, ti viene in mente qualcos'altro? (*ricerca di esperienze simili nel repertorio di conoscenza della realtà; attività di confronto e di utilizzo del pensiero analogico*).

Processo metacognitivo

"Ascolta con la tua pelle" tutti e tre i passaggi e mettili dentro di te.

Prova poi a ricordare ciò che hai sentito sulla pelle della tua schiena su un foglio. Quanti tratti hai sentito? Cosa è stato fatto prima e cosa è stato fatto dopo? (*concetto di sequenza*).

Sistematicità del lavoro

Ripeti a te stesso a voce alta i tre passaggi che hai sentito sulla schiena mentre li crei sul tuo foglio. Crea almeno 8 A in questo modo.

B**Lettera B • Scheda 1 • dito → COMMENTO****Obiettivo della scheda**

Fare la linea verticale dall'alto verso il basso della B.

Osservazione e confronto

Osserviamo queste linee, come le possiamo chiamare?

Verticali, orizzontali, oblique?

Facciamo esempi di oggetti che hanno linee verticali: un frigorifero, un quadro, un quaderno.

Come possiamo tracciare una linea verticale? Possiamo decidere di tracciarla in due modi (riflessione su varie alternative possibili per svolgere un lavoro, sviluppo del pensiero divergente):

1. Dall'alto verso il basso.
2. Dal basso verso l'alto.

Processo metacognitivo

Quale di queste due strategie ti sembra la più semplice per tracciare una linea verticale? Perché?

Noi qui abbiamo un'indicazione per tracciare questa linea. È una freccia che ci dice di tracciare linee verticali dall'alto verso il basso. Qual è l'obiettivo che dobbiamo raggiungere? (*ricerca di un obiettivo prima di svolgere un lavoro*).

È il primo passo per fare una lettera, la lettera B.

Per fare la lettera B dobbiamo suddividere il lavoro in più passaggi: il primo è tracciare una linea verticale dall'alto verso il basso (*riflessione di tipo problem-solving: come suddividere un intero in più parti al fine di raggiungere in più passaggi un obiettivo*).

Sistematicità del lavoro

Ripeti costantemente dentro di te questo primo passo per fare la B mentre metti il dito in ciascuna di queste linee verticali: vado dall'alto verso il basso perché è il primo passo per fare la B (*sequenza che prevede la suddivisione di un intero in più parti*).

Lettera B • Schede 2 - 3 • dito → COMMENTO**Obiettivo della scheda**

Imparare a fare le linee curve della B ammorbidendo il movimento del dito per generare una curva.

Osservazione e confronto

Come possiamo chiamare queste linee? Curve.

Se metti dentro il dito in una curva devi essere disposto ad essere flessibile con il tuo dito, non essere rigido e seguire la curva. Una curva ti chiede di continuare a cambiare posizione (*stimolo della flessibilità di pensiero*).

Sei mai andato su uno scivolo con le curve? Lì è il tuo corpo che deve continuare a cambiare posizione per star dietro alla curva. Qui sarà il tuo dito che deve continuare a cambiare posizione per star dentro nella curva.

Cosa ti ricorda questa curva? Un mezzo cerchio, un mezzo ovale.

Processo metacognitivo

Un cerchio lo possiamo dividere in due parti. Anche un ovale lo possiamo dividere in due parti (*relazioni tra la parte e il*

Osservazione e confronto

Se dovessi dare un nome alla curva che senti sulla tua schiena potresti definirla curva chiusa o aperta?

Fai un esempio di oggetto che conosci con una curva chiusa. Potrebbe essere un orologio (*collegamento con altre esperienze simili*).

Fai un esempio di oggetto con curva aperta che conosci. Ad esempio un uncino (*collegamento con altre esperienze simili*).

Processo metacognitivo

Il dito di questa persona parte dall'alto o dal basso della schiena?

Dove termina il dito della persona? Spiega perché (*uso della logica*).

Sistematicità del lavoro

Impegnati a disegnare con la stessa dimensione con la quale la O viene disegnata sulla tua schiena una O su un foglio/cartellone davanti a te. Usa le parole grande/medio/piccolo per definire la dimensione della O che senti tracciata sulla tua schiena e che riprodurrai sul foglio/cartellone.

P**Lettera P • Scheda 1 • dito → COMMENTO****Obiettivo della scheda**

Il primo passo per fare in P è una linea verticale che va dal basso verso l'alto (*concetti verbali spaziali*).

Osservazione e confronto

Vi sono diversi oggetti che partendo dal basso in linea verticale terminano in alto il loro percorso: una candela o un lumino terminano con lo stoppino, una bottiglia di acqua termina con il tappo.

Processo metacognitivo

Nel caso della P la tua linea terminerà il percorso preparandosi a cambiare tipologia, cioè da linea diritta diventerà linea curva verso destra. Il tuo dito deve procedere dal basso verso l'alto e lì fermarsi per prepararsi a trasformare la linea diritta in linea curva verso destra (*capacità di predisporre ad un cambiamento e capacità di pianificare*).

Sistematicità del lavoro

Mettere il dito in basso alla linea per andare verso l'alto implica un comportamento deciso: il dito non deve mai staccarsi dal foglio mentre percorre la linea verticale (*ricercare e pianificare un obiettivo*).

Lettera P • Scheda 2 • dito → COMMENTO**Obiettivo della scheda**

Il secondo movimento per fare una P è una mezzaluna, ovvero un mezzo cerchio da sinistra verso destra.

Osservazione e confronto

Un mezzo cerchio è la metà di un intero. Confronta un mezzo cerchio con un cerchio intero. Cosa c'è di uguale e cosa c'è di diverso? Se guardi una rotonda nella quale circolano le auto puoi vedere un grande cerchio dal quale partono diverse strade. A volte qualche auto percorre mezzo cerchio per entrare in una di queste strade. Il manico di una tazza è un mezzo cerchio. Perché secondo te non è un cerchio intero? Quanti oggetti conosci con un mezzo cerchio utile per essere usati? Esempi: manico di spazzola per unghie, maniglia di armadietto, spina di alcuni computer.

Processo metacognitivo

La linea deve essere curva e terminare a metà della linea verticale che hai tracciato.

Devi tracciare un mezzo cerchio in senso orario cioè la linea curva va da sinistra verso destra dall'alto verso il basso (*acquisizione di concetti verbali*).

Sistematicità del lavoro

Mentre tracci non devi mai staccare il dito dal foglio, la linea deve risultare ben panciuta e regolare (*controllo del*

comportamento). Per fare questo devi essere disposto ad adattare il movimento della tua mano e del tuo polso. Ricorda: la linea curva prevede anche la scioltezza e la morbidezza della tua mano (*capacità di flessibilità e di elasticità di pensiero e di movimento*).

Lettera P • Scheda 3 • matita → COMMENTO

Obiettivo della scheda

La matita deve essere posizionata all'inizio della linea. Prima di tracciare però devi stimare quanto è lunga la linea, ovvero quanto impegno ti sarà richiesto per non staccare mai la mano dal foglio per arrivare sino alla fine di ogni linea (*immaginare come investire per raggiungere un obiettivo*).

Osservazione e confronto

Da punto di vista della dimensione (*concetto sovraordinato*) delle linee, in quante parti è divisa la pagina? Tre: linee corte, linee medie, linee lunghe (*proposta di lavoro per classificazione delle informazioni*).

Processo metacognitivo

Invece che lavorare sulla pagina sistematicamente da sinistra verso destra, dall'alto verso il basso, prova a lavorare per "settori della pagina": fai prima i settori con le linee corte, poi i settori della pagina con le linee medie ed infine i settori della pagina con le linee lunghe. Stai lavorando per gruppi di informazione con delle uguaglianze. Mentre lavori su un gruppo ne escludi un altro.

Sistematicità del lavoro

Puoi decidere di lavorare per settori della pagina come sopra descritto con tre colori diversi. Usa ogni colore per lavorare sul gruppo di linee con la stessa dimensione.

Lettera P • Scheda 4 • matita → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Apprendere a ruotare la matita, impugnandola correttamente, per creare una curva idonea ad essere definita mezzo cerchio.

Osservazione e confronto

Questo mezzo cerchio assomiglia ad una pancia. Quante pance conosci? La pancia di una mamma che aspetta un bambino è fatta così, la pancia di una mucca con dentro il suo vitello, la pancia di una persona grassa, la pancia di una brocca di ceramica (*collegamento con altre esperienze simili*).

Questo mezzo cerchio può assomigliare anche ad oggetti curvi che assomigliano a una mezzaluna: un arco per tirare le frecce, una banana (*collegamento con altre esperienze simili*).

Processo metacognitivo

Con la matita devi fare mezzi cerchi. È la parte finale della P. La P si compone di due passaggi:

1. Una linea verticale dal basso verso l'alto;
2. che subito si trasforma in linea curva da sinistra verso destra formando una curva che si chiude a metà della linea verticale.

Sistematicità del lavoro

Come dovrai fare con la matita questo mezzo cerchio? Pensando al giro delle lancette di un orologio, ovvero dovrai procedere in senso orario: dall'alto verso il basso facendo ruotare continuamente la tua mano per produrre una linea curva. La parte che più dovrà ruotare della tua mano è il pollice, dunque controlla e governa il tuo pollice! (*controllo del comportamento in vista del raggiungimento di un obiettivo*). Procedi con una sistematicità di lavoro da te individuata e mantenuta.

Lettera P • Scheda 3 • tratteggio → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Impara a fare una P con un supporto che viene sempre più a mancare fino a sparire, richiedendo l'interiorizzazione della lettera e la sua autonoma riproduzione senza sostegno.

Osservazione e confronto

Come potremmo definire dunque una P?

Un bastone piantato in un terreno con una grossa pancia in alto. Qui hai tanti bastoni piantati, un bastone si pianta in basso e si slancia verso l'alto in linea verticale. A volte hai una pancia completa (cioè intera), a volte hai una mezza pancia a volte non hai la pancia della P e devi tracciarla tu.

Processo metacognitivo

Come potresti definire in altro modo la pancia della P (*ricerca di vocaboli simili, ovvero di varie alternative per definire un concetto*)?

Potresti definirla un mezzo cerchio. Quanti mezzi cerchi ci vogliono per fare un cerchio intero? (*relazione parte – tutto*).

Osserva ora le linee verticali presenti nella pagina. Quelle già tracciate sono tutte intere?

Prova a definire usando le parole intero e metà che cosa ti serve per fare un P (*relazione parte-tutto*).

1. Una linea verticale intera.
2. Un mezzo cerchio.

Sistematicità del lavoro

Procedi speditamente a completare la pagina, verbalizzando a voce alta di volta in volta ciò che fai, ciò che hai come aiuto e ciò che ti manca e devi crearlo tu. Verbalizza contemporaneamente mentre tracci. In questo modo rassicuri la tua azione, ovvero quello che fai è pensato prima e verbalizzato mentre tracci. Trova un tuo ritmo bilanciato per tracciare e verbalizzare che sia mantenuto lungo tutta la pagina.

Lettera P • Scheda 6 • immagine → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Un oggetto molto simile alla P è una mazza da golf. Serve per colpire la pallina in questo sport. Osserva e confronta oggetto con lettera P.

Osservazione e confronto

Qui puoi allenarti a disegnare tante mazze da golf e anche ogni pallina associata alla mazza da golf (*relazioni logiche e possibili tra due o più elementi*). Come vedi la pallina ha una caratteristica simile alla pancia della P, ovvero la linea curva (*attività di confronto nella ricerca di uguaglianze e differenze*).

Qual è la parte che della P che è già disegnata in tutta la pagina? (la linea verticale). Osserva la freccia rossa nella pagina: ti mostra che devi entrare nel binario verticale e percorrerlo salendo dal basso verso l'alto (*bisogno di precisione e di focalizzazione*). È il primo passaggio da effettuare per fare la P. Ogni binario verticale è il manico della mazza da golf (*apprendimento di concetti verbali*).

Processo metacognitivo

Che cosa dovrai fare dopo aver seguito ogni binario verticale? La curva della P, in questo caso la parte finale della mazza da golf. Segui le frecce rosse e osserva l'esempio che esse ti danno. Dovrai terminare tutte le mazze da golf della pagina con la loro pallina (*gestione di molteplici informazioni per ritenere un lavoro concluso*). Essa ti aiuterà ad esercitarti meglio con le linee curve chiuse.

Sistematicità del lavoro

Anche la linea curva della P è una linea curva chiusa. Sapresti disegnare su un foglio il contrario di una linea curva chiusa, cioè una linea curva aperta? Provacì! (*apprendimento e gestione dei contrari aperto e chiuso*).

Allenati su un foglio a fare la linea curva della P e la sua curva contraria. Procedi sistematicamente verbalizzando: "curva aperta verso sinistra", "curva aperta verso destra".

Lettera P • Scheda 7 • schiena → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Padroneggiare i due movimenti della P confermandoli con la riproduzione della lettera sulla schiena.

Osservazione e confronto

La P ha una curva che assomiglia a un rigonfiamento.

In genere i rigonfiamenti hanno linee curve. Una pancia è simile ad un rigonfiamento. Moltissime cose che si gonfiano hanno

linee curve (*acquisizione di concetti verbali*). Fai esempi di cose che conosci che si gonfiano e che hanno per questo lineamenti curvi: un palloncino, un materassino da spiaggia, un sacchetto di plastica in cui si può mettere dell'aria (*collegamento con altre esperienze simili*).

Processo metacognitivo

Chiedi di disegnare a qualcuno sulla tua schiena:

1. Una verticale che sale piano piano verso l'alto sulla sinistra della tua schiena (*sentirla piano salire verso l'alto ti aiuta a metterti bene dentro il modello di linea che senti sulla tua pelle e il suo orientamento*) - bisogno di precisione.
2. Una pancia che si crea subito dopo la linea verticale che si protende verso destra. Questa pancia potremmo definirla anche come una grossa protuberanza, cioè qualcosa che esce fuori da un lineamento piano, un rigonfiamento.

Sistematicità del lavoro

Riproduci su un foglio ogni P che senti sulla tua schiena. Chiedi di riprodurre sulla tua schiena P piccole e P grandi. Disegnali di uguale dimensione sul foglio davanti a te. Definisci tu stesso il ritmo di questa attività e mettiti d'accordo per rispettarlo con chi ti disegna la P sulla schiena.



Lettera Q • Scheda 1 • dito → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Individuare un punto d'inizio e un punto finale per creare la linea curva chiusa della Q.

Osservazione e confronto

La Q è dunque un percorso chiuso in cui il punto di partenza è anche quello di arrivo.

Quanti sistemi chiusi conosci? (*capacità di collegare l'esperienza presente con altre esperienze simili*).

Una pista delle gare di auto o moto da corsa, una pista per le gare di atletica, la forma di un uovo: sono tutti percorsi chiusi in cui il punto di partenza è lo stesso del punto di arrivo (*attività di confronto*).

Processo metacognitivo

Quando devi produrre un cerchio il tuo dito deve scegliere un punto e da lì cominciare a creare una linea curva dall'alto verso il basso, proseguendo in senso antiorario (cioè il contrario delle lancette dell'orologio) e, sempre mantenendo la linea curva, una volta arrivato in basso, risalire verso l'alto fino a raggiungere il punto da cui il dito è partito.

Sistematicità del lavoro

Cura la linea curva con un controllo della mano. Procedi seguendo precisamente ogni linea curva senza mai uscire dalla traccia. Procedi con un ritmo di lavoro a te adatto ma sempre costante, dall'inizio alla fine della pagina.

Lettera Q • Scheda 2 • dito → COMMENTO

Obiettivo della scheda

Creare un segmento obliquo considerandolo come il completamento di un intero a cui manca una parte.

Osservazione e confronto

Per produrre questo segmento (*arricchimento del vocabolario*) devi andare dall'alto a sinistra verso il basso a destra.

Questa operazione assomiglia molto a quando riempi un bicchiere con una bibita e poi chiudi l'operazione con una cannuccia infilata in un bicchiere: vedrai che la cannuccia si presenta in obliquo nel bicchiere (*collegamento con altre esperienze simili*).

Processo metacognitivo

Per concludere la Q, lettera fatta principalmente da una linea curva chiusa, bisogna infilare in questa linea curva una piccola linea obliqua in basso a destra della linea curva chiusa creata (cioè un ovale). La Q è dunque composta da due passaggi:

1. Una linea curva chiusa (un ovale, un'ellisse);
2. una linea corta (segmento) in basso a destra inserita in obliquo nell'ovale.